

**I RIMBORSI****Debiti Pa  
diminuiti  
a 75 miliardi  
nel 2013**

Servizio

► pagina 5

**Stime a confronto.** Padoan aveva indicato 60 miliardi limitandosi ai crediti effettivamente esigibili al 2012

# Debiti Pa scesi a 75 miliardi nel 2013

ROMA

■ Settantacinque miliardi di debiti arretrati. Dopo le valutazioni del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, che giovedì ha parlato di 60 miliardi ancora «da aggredire», sui pagamenti della Pa arriva la nuova stima annuale di Banca d'Italia. Con le dovute differenze.

Padoan si riferiva a debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012, mentre via Nazionale valuta che nel corso del 2013 l'indebitamento commerciale complessivo delle Pa sia sceso da circa 90 a 75 miliardi, a fronte di una spesa annua nell'ordine dei 150 miliardi. Che cosa determina questo divario? L'orizzonte temporale è differente, oltretutto le stime di Banca d'Italia, che la stessa relazione definisce «di larga massima per la natura campionaria delle fonti», includono verosimilmente anche de-

biti non ancora scaduti e un'ampia zona grigia costituita dai debiti fuori bilancio e da quelli oggetto di contenzioso. Bankitalia spiega che la stima è ottenuta sommando i debiti commerciali rilevati nei bilanci delle imprese - inclusi quelli ceduti alle banche con clausola pro solvendo - e quelli ceduti in modalità pro soluto. Quest'ultimi, inclusi nel debito pubblico, sono scesi da 10,8 miliardi nel dicembre 2012 a 8,4 a fine 2013.

Via Nazionale si sofferma anche sulle stime diffuse in aprile dall'Eurostat. Il valore indicato per l'Italia (51,3 miliardi per il 2013) si riferisce alla sola spesa corrente ed esclude gli 8,4 miliardi di debiti acquisiti dalle banche con il pro soluto. Se ne può dedurre, dunque, che l'attuale stima delle rimanenti spese, ovvero quelle di parte capitale (investimenti), sia di poco superiore a 15 miliardi. La ci-

fra sulla quale, anche ieri, l'associazione dei costruttori **Ance** è tornata a chiedere uno sblocco rapido.

Nel complesso, l'incidenza dei debiti commerciali sul Pil è scesa dal 3,9% del 2012 al 3,3% ma resta la più alta tra i Paesi europei che hanno comunicato i dati. Visco sottolinea comunque che una significativa accelerazione dei pagamenti ha contribuito all'arresto, sul finire del 2013, della lunga recessione (l'ultimo monitoraggio Mef parla di 23,5 miliardi di cui 2,5 relativi a rimborsi fiscali). L'intera operazione, che ha pesato per circa un sesto sull'aumento del debito delle Pa in rapporto al Pil (dal 127% del 2012 al 132,65), ha prodotto anche un'apprezzabile vivacità nel comportamento delle imprese, che hanno impiegato la maggior parte dei rimborsi per ridurre debiti verso banche o fornitori. In particolare,

un'analisi condotta tra settembre e ottobre 2013 su imprese con almeno 20 addetti mostra che, nel confronto con le altre aziende, per quelle che hanno ricevuto i pagamenti è più alta la percentuale di imprese che ha rivisto al rialzo i piani di investimento per il 2013 e sono diminuiti sia il ricorso a operazioni di cessione del credito pro soluto sia i relativi tassi di sconto.

Progressi, sebbene limitati, anche sui tempi medi di pagamento. Lo scorso anno sono stati pari a circa 180 giorni, in lieve riduzione rispetto ai 190 e oltre del 2012. Calano anche i tempi definiti nei contratti: se ci si limita a esaminare quelli stipulati nel 2013, quindi successivamente all'entrata in vigore della direttiva Ue contro i ritardi di pagamento, ci si assesta appena sopra 60 giorni.

**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STIMA****8,4 miliardi****Debiti ceduti pro-soluto**

I 75 miliardi (da 90 delle precedenti stime) calcolati da Banca d'Italia includono quelli ceduti alle banche con clausola pro solvendo e quelli ceduti in modalità pro soluto.

Quest'ultimi, in particolare, sono scesi da 10,8 miliardi nel dicembre 2012 a 8,4 miliardi a fine 2013

**3,3%****Incidenza sul Pil**

Nel complesso, sottolinea Banca d'Italia, l'incidenza dei debiti commerciali sul Pil è scesa dal 3,9% del 2012 al 3,3% del 2013 ma resta la più alta tra i Paesi europei che hanno comunicato i dati ai fini delle valutazioni Eurostat

**GLI EFFETTI**

Le aziende rimborsate hanno rivisto al rialzo i piani di investimento. Tempi medi di pagamento scesi da 190 a 180 giorni